

Step Up 2, un film sulla forza di credere in se stessi e sulla passione per la danza

di Claudia Orlando

Qualche volta abbiamo bisogno di qualcuno che ci ricordi che c'è tanta vita di fronte a noi e che il mondo è come ce lo creiamo. Questa è una delle tematiche che affronta *Step Up 2*, un film che parla della forza di credere in se stessi e della passione per la danza. Andy, un'orfanella ribelle, è costretta a frequentare la prestigiosa School of the Arts del Maryland per poter rimanere nella città dove è nata. Andy ha pochi mezzi, ma un obiettivo fermo: partecipare a "the Streets", la più importante competizione di ballo hip-hop di Baltimora. Anche Chase, il ragazzo più ricco e concupito dell'istituto, sogna quella gara. Andy spera che il direttore della scuola inizi ad accettare altre forme e stili di ballo. Il film è ricco di canzoni hip hop e coreografie fantastiche svolte nella città di Baltimora. L'obiettivo del film è celebrare ciò che ci rende diversi e speciali. Per chi ama la danza non è importante lo stile, se hip hop, danza classica o moderna, ma solo danzare. La danza, qualunque essa sia, non è un semplice insieme di passi, è una risposta della bellezza dell'anima che viene dal cuore e traspare attraverso i nostri occhi. *Step Up 2* sembra costruito sul primo capitolo, in cui il protagonista era un ragazzo bianco, Tyler, proveniente da un ghetto di neri e catapultato, per caso e per amore di una ballerina, nell'accademia MSA. In *Step Up 2* Andie proviene dallo stesso quartiere e ha la stessa grinta di Tyler. Se Tyler combatteva per essere ammesso, Andie lotta per non essere estromessa; se il primo portava la break-dance sui palchi, la seconda porta gli studenti per bene per le strade buie di periferia. Il copione del film procede sul doppio binario dei due mondi opposti, troppo lontani l'uno dall'altro. Le splendide coreografie hip hop e la naturalezza delle interpretazioni degli attori fa sì che il film non viva soltanto dei numeri di ballo, ma abbia un'energia propria.